

TESTATA: BARILIVE.IT

DATA: 14 gennaio 2016

CLIENTE: DISTRETTO PRODUTTIVO DELL'INFORMATICA



Acquaviva Altamura Andria Bari Barletta Bisceglie Bitonto Cassano Corato Fasano Giovinazzo Gravina Melfi Minervino Molfetta Monopoli Ostuni Palo Ruvo Santeramo Spinazzola Terlizzi Trani

HOME NEWS SPORT EVENTI CINEMA SALUTE LIVEYOU RUBRICHE MULTIMEDIA AZIENDE ANNUNCI LA CITTÀ

BARI - GIOVEDÌ 14 GENNAIO 2016

ATTUALITÀ

It

Latronico presidente del Distretto produttivo dell'informatica pugliese

L'ad di Openwork succede a Gianni Sebastiano

di LA REDAZIONE

Sarà Salvatore Latronico, amministratore delegato della Openwork di Bari, a guidare per i prossimi tre anni il Distretto produttivo dell'informatica pugliese.

Latronico succede a Gianni Sebastiano, direttore finanziario di Exprivia, che rimarrà nel comitato direttivo, costituito, inoltre, da Stefano D'Ascoli di Eusoft, Vincenzo Fiore di Auriga, Gianpaolo

Chiarella di Teseo, Antonio Galeone di Sincon, Cosimo Capodiecì di Sysman Progetti & Servizi e Rossano Palazzo di Icasystems in rappresentanza delle imprese.



Salvatore Latronico © n.c.

Francesco Di Ridolfo della Cisl rappresenterà le parti sindacali, mentre Giancarlo Negro di Confindustria Puglia siederà nel comitato in rappresentanza delle associazioni datoriali. In rappresentanza delle università e dei centri di ricerca entrano nel direttivo Tommaso Di Noia del Politecnico di Bari, Luca Mainetti dell'Università del Salento e Giuseppe Visaggio dell'Università di Bari. Nominati vice-presidenti Antonio Galeone e Giuseppe Visaggio.

Al distretto produttivo aderiscono circa 100 imprese pugliesi del settore It, associazioni, consorzi, enti di ricerca e università per complessivi 4.000 addetti e 500 milioni di fatturato.

«Tra i molteplici compiti che il Distretto affronterà - dichiara Latronico -, in primis la necessità di rendere efficiente il ciclo virtuoso dell'innovazione che ha come motore la sinergia tra comunità scientifica, industria, istituzioni e utenti finali, per creare e sperimentare nuovi prodotti e servizi da portare sul mercato extra-regionale e internazionale creando valore e occupazione sul territorio. Poi dobbiamo valorizzare l'importante tradizione regionale sullo sviluppo del software, i talenti e le competenze in ambito It qui presenti allo scopo di attrarre investimenti e arrestare il deflusso di capitale umano e competenze; infine favorire la contaminazione tra il settore It e altri settori industriali».